

CITTÀ SOTTO ASSEDIO

**Dai cortei ai rave
La nuova strategia
dei No-Expo**

Servizio a pagina 34

Da Monte Stella al parco Lambro

Dai cortei ai rave: la strategia no-Expo

Inutili le proteste dei residenti. Cagnolati (Fi): una follia, bisogna intervenire. Il Pd li difende: ragazzate

■■■ **MARIANNA BAROLI**

■■■ Dai cortei ai rave party il passo è breve. E sembra essere la nuova strategia che hanno adottato no global, no Expo ed affini per far casino e contestare. La ricetta è semplice: musica martellante sparata da casse a volume improponibile, tanto alcool e droga, disturbo ai residenti fino alle prime luci del mattino. Che sia al parco Lambro o al Monte Stella, o in qualsiasi altro luogo, poco conta: basta passare il fine settimana in baldoria e rovinare la nottata ai milanesi. Sono loro stessi ad ammettere che non finirà presto: «Continueremo così - dicono - perché la città è nostra». Sono giovani, a volte giovanissimi e addirittura minorenni e non si vergognano a etichettarsi come No Expo, No Global, «gente da centro sociale» o, peggio, «No-tutto». Tranquilli di farla franca. E di poter agire indisturbati. Venerdì sera è toccato al Montestella. Il week end scorso al Parco Lambro. «Andiamo lì e usciamo un po' di testa», raccontano a *Libero*. «Beviamo, fumiamo, il resto non conta... il fatto è che il meglio viene da queste serate». Il meglio di che?, viene da chiedersi. A denunciare il degrado delle nottate no Expo e il disturbo e i disagi che questi rave party arrecano ai quartieri è Marco Cagnolati, consigliere di Forza Italia di zona tre, uno dei più attivi sul fronte antidegrado. «Lo scorso sabato la musica arrivava fino al quartiere Feltre», ha raccontato. Le continue segnalazioni al Comune e alle forze dell'ordine pare servano a poco. «La situazione ormai

è estremamente molesta e bisogna trovare una soluzione al più presto», continua Cagnolati. «Per questo - ha spiegato - e considerato anche la recente riapertura del parco Lambro al traffico veicolare, ho chiesto un maggior pattugliamento e presidio delle forze dell'ordine nelle notti del venerdì, sabato e domenica per evitare che fenomeni simili si possano ripetere». Singolare che ci sia voluto un anno buono solo per discutere in consiglio di zona la mozione di Cagnolati che chiedeva una discussione sul tema. E che durante la discussione della mozione ci sia stato chi ha giustificato i rave dello sballo parlando di ragazzate. È il caso del consigliere del Pd Massimo Scarinzi che in seduta di consiglio ha sottolineato come «non si può certo chiedere a 5000 persone che decidono di trovarsi in un luogo di non trovarsi». Dopotutto, per Scarinzi «non siamo a Cuba o in Corea del Nord» e «quindi se 4000 ragazzi si danno appuntamento attraverso i social network in una piazza e decidono di comprarsi birre e portarsele lì, mi sembra complicato dispiegare le forze dell'ordine». Ragazzate secondo la sinistra. Vallo a spiegare ai residenti della zona del parco Lambro o del Montestella...

